

LETTERE AL DIRETTORE

Echi della visita di Podgorny a Salerno

Caro Direttore,
Grazie del giornalino sconosciuto, al quale noi non vogliamo fare propaganda gratuita. L'autore del «punto», lungo l'arco del suo dire, ci colloca, pari pari, tra i minchioni, nelle «clasher», e infine, come se non bastasse, tra i «svermi», è dunque i fascisti di prima perché lo hanno imbottito non di chi cosa, è contro gli antifascisti di oggi, perché ecc.

Come hai potuto notare si tratta di un giornalino sconosciuto, al quale noi non vogliamo fare propaganda gratuita. L'autore del «punto», lungo l'arco del suo dire, ci colloca, pari pari, tra i minchioni, nelle «clasher», e infine, come se non bastasse, tra i «svermi», è dunque i fascisti di prima perché lo hanno imbottito non di chi cosa, è contro gli antifascisti di oggi, perché ecc.

Dal tutto si evince che lo estensore della violenza «s'è marato» un esaltato, uno di quelli che non hanno collerazione politica, nemmeno nell'estrema destra, forse più in là ai margini del manicomio. Così avevamo detto noi? Noi avevamo espresso un desiderio, un desiderio di riconciliazione universale, una volta deposti i rancori e gli odii, appunto in nome dei nostri morti che, dalle zone dello spirito, invocano la pace e il perdono e, fra tutti i morti, ricordano mio fratello, caduto in Russia. Diciamo che il nostro caro, indimenticabile fratello «non voleva partire per la guerra», ma poi vi è andato fino al sacrificio. Appunto come tanti altri fratelli che non volevano andare alla guerra ma poi hanno obbedito, e hanno fatto il loro dovere, fino alla morte.

E' un fatto che non toglie nulla alla sublimità del sacrificio supremo, ma questo il nostro contraddittorio non può capire, esaltato com'è. Esaltato e imbottito di quella retorica patriottica, che a noi, anche quando abbia militato in un partito di destra, è sempre dispiaciuto e l'abbiamo sempre evitata e disprezzata. Quel tale, di cui taciamo il nome, non sa che il patriottismo, quello vero, è piena consapevolezza dei propri doveri e dei propri diritti, coscienza consapevole dei valori tradizionali del proprio paese, non folle esaltazione di certa nazionalismo deteriore, capace di schiacciare i diritti altrui nella civile convenzione dei popoli.

Caro direttore, noi non volevamo rispondere a cose, perché dal contesto del suo scritto abbiamo capito che è uno di quei tali che, senza il mitra, non sono raggiorone e non accettano colli qui con chiesa, parrocchia, parroco! Ma egli ha affermato che noi, sognando una riconciliazione tra i popoli, e l'Italia e il russo in primis, proprio nel nome dei morti (e dell'una e dell'altra parte abbiamo offeso i combattenti e non so più chi). E' una affermazione intollerabile, determinata da un odio profondo, scaturito da uno spi-

rito di rincogne, giustificabile sul piano umano, ma insostenibile sul piano politico - e potremmo citare un elenco interminabile di casi storici, analoghi, se suspenso, che quel titolo, sia pure, regalavano. Potremmo anche ragionare a freddo sulle cause e responsabilità di certi avvenimenti e andare lontano, a causa e causa, ma non facciamo per carità di parlarci. Soprattutto perché il discorso sui recenti avvenimenti andrebbe fatto in sede storica - come, ormai, sarebbe tempo che venisse fatto - ma al nostro «eroe» questa discussione non piacerebbe, anche perché non la capirebbe.

D'altronde la nostra coscienza morale - e tu sarei d'accordo con me, caro direttore - ha respinto tutta

leggete
Diffondete
"IL PUGNOLO,"

Giorgio Lisi

quella valanga di insulti, di infamie gratuite e di tortuose insinuazioni. Convinti siamo di essere nel vero, quando giudichiamo i fatti storici nella loro vera realtà (anche a costo di dispiacere a questo signore), spiegati di ogni mitologia, facile palestra di vero e di falso, partitismo, di molti manovratori della nostra storia nazionale. Dispone, ad esempio, dire che una madre è morta di dolore «perché un figlio giovane è morto in guerra» invece di dire che è «morto di gioia per aver donato il

figlio alla Patria...». E' una retorica macabra, a mio avviso.

Caro direttore, voglio chiudere questa breve, ma necessaria precisazione e pregere di correggere la mia prosa che, a detta del nostro contraddittorio, è grammaticalmente (peccato che non sia andato a scuola da lui!) chiara, infine, dicendoti che io personalmente di questi tipi, non ho conosciuti alcuni, i quali, sia detto tra noi, hanno nostalgia del mitra, senza il quale non vogliono niente, e gettano sempre le responsabilità dei loro «fatti e misfatti» su chi li ha comandati. Oppure si attendono medaglie e ricompense per aver ammazzato vittime innocenti, come gli attentatori dell'Alto Adige, di cui il nostro contraddittorio dovrebbe essere un esaltato ammiratore.

Poi vennero i tempi... attuali in cui lo sport andò disfegandosi, i tornei internazionali di tennis presero a Cava senza pretese mondane e con tante pretese agonistiche che lo vide alla ribalta delle più imponenti manifestazioni sportive internazionali.

Poi vennero i tempi... attuali in cui lo sport andò disfegandosi, i tornei internazionali di tennis presero a Cava senza pretese mondane e con tante pretese agonistiche che lo vide alla ribalta delle più imponenti manifestazioni sportive internazionali. Erano tempi ardui come dicevamo ed i soldi circolavano davvero; poco contava che di sport non si vedeva nemmeno l'ombra, neppure quando si pensò di edificare una piscina... olimpionica, oggi ridotta in uno stato pietoso per la mancata sua funzionalità, ma tutto era protetto verso il mondo, quel mondo che chiamava a Cava folle di turisti ma che costituiva un po' lo specchio per le alzobore per una attività che diede grandi frutti.

Poi al Tennis Club Cava mancò l'ossigeno necessario per la sua vita, posta ormai su basi insostenibili, e ne vennero le difficoltà per le notevoli economie che le portavano a scorrere. Ed incominciarono i guai, i seri guai contro i quali invano ha lottato.

Se ne sono andati se-

rebbi interessante sapere in quale parte della terra sono stati ospitati!

LA PAVIMENTAZIONE DEI PORTICI

UN'ALTRA PUGNALATA AL CENTRO STORICO DI CAVA

Carissimo direttore, sono oggi ho potuto osservare che la pavimentazione che incoscrabilmente avanzò all'ombra dell'antico porticato della nostra cittadina. E devo dire che anche la giunta Cavese contribuì a lacrime, come tante altre sparse nella nostra povera Italia, all'indiscriminato vandalismo dei propri centri storici e delle opere d'arte.

Certo che il Principe Girolamo quando nel 1038 regolò il centro agli Abati della Trinità, non avrebbe mai immaginato che dopo tanto secolo lo stupendo porticato di architettura settecentesca, doveva poggiare le sue basi

su di un pavimento da bugno, nemmeno padronale, ma di servizio!.

Perdonate, caro direttore, questa mia ironia, essa nasce da un sincero dolore per tanto sconio, sono tra quei cavedi che amano il proprio cielo, che ne conoscono la storia e gli angoli di remota bellezza; che la nature e gli uomini antichi, con il loro «enorme patrimonio spirituale, crearoni pietra su pietra».

Mi chiedo come possono avvenire tali cose, possibile che negli «eletti» al comune non vi sia una sola persona dotata di gusto normale, non voglio credere; perché

allora nessuno al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto, come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

nella strada, ho udito da tanti parole di biasimo per lo sconio che attraversa la nostra città.

So già da ora che il mio

grido di protesta sarà deserto,

come tanti altri che si elevano in tante città italiane, derurate da uomini impreparati a tali cose; sola cosa rimarrà tristemente, il solido ed il pacchiano, che questi «eletti» si affannano a ricoprire le cose nelle quali uomini migliori edificaremon.

Uno sconsolato saluto dal

Vostro aff.mo

Ennio Milito

ma non al momento della scelta, ha detto no?!

Tra le persone più umili,

Le manifestazioni dell'estate cavese 1967

Ripristinando un'antica iniziativa che fu già del Comandante Gaetano Avigliano quando presiedeva la locale Azienda di Cura e Soggiorno l'attuale Presidente Dott. Elia Claziria ha cordialmente convocato i rappresentanti della Stampa locale ai quali ha fatto il punto della situazione turistica locale con particolare riferimento al programma della prossima estate cavese.

La conferenza stampa si è articolata in tre punti: 1) il turismo cavese nel quadro Provinciale; 2) manifestazioni della prossima estate; 3) il turismo e i servizi pubblici cavesi.

Sul primo argomento il Presidente Claziria ha riferito che Cava si è inserita nell'iniziativa presa dai dirigenti di tutte le zone turistiche della Provincia con la costituzione del cosiddetto «Itinerario Turistico Provinciale» che prevede per i turisti ospiti del salernitano la visita a tutti i centri più importanti del punto di vista storico e panoramico. Saranno predisposti servizi automobilistici che partendo ogni giorno da un centro del Cilento raggiungerà, per ciascun giorno della settimana, i vari centri della Provincia. Per Cava le visite sono previste per il lunedì di ogni settimana. Cava si è, inoltre, inserita nella manifestazione televisiva «Il Mare a Salerno» che si propone di organizzare manifestazioni, mostre ecc. Cavese che il mare non ha, allestirà una mostra che prenderà il nome «Il Mare nella cerniera».

Cava parteciperà, inoltre, alla manifestazione del 29 giugno p. v., in cui si celebri la festa dei servizi postali: saranno premiati alcuni dipendenti del locale Ufficio Postale per la cortesia usata verso il pubblico mentre si è dovuto constatare che nessun premio potrà essere offerto per il miglior ufficio postale poiché il nostro, pur essendo di recente costruzione non spicca certamente per abbellimento e pulizia.

Passando all'esposizione del programma della prossima estate esso prevede una mostra nazionale circolante Color Print della FIAP che avrà luogo nel Club Universitario dal 20 al 30 giugno p. v.; due gare nazionali di tiro al piattello alla Pineta la Serra; la mostra nazionale canina per il 25 giugno; per il 15 luglio è in programma il giro festival dei Ragazzi organizzato da Radio Montecarlo; avremo a Cava la selezione regionale dei delfini e stelle del Mare organizzata dal Corriere dello Sport; per il 29 luglio si daranno convegni le maggiori case di moda d'Italia per un défilé di alta moda; in agosto un concorso regionaleippico; in settembre una prova nazionale di cani di difesa ed anche in settembre presentata da Silvio Noto avrà luogo una manifestazione canora per bambini. Nel programma fa capolino in ultimo un torneo regionale di tennis.

Come si vede è un programma del quale peraltro non facciamo colpa al Presidente Claziria e ai suoi collaboratori che sono costretti a muoversi in una ristrettezza economica assolutamente insufficiente (L. 6.000.000) per manifestazioni di alto livello e che come nei voti di tutti dovrebbe far assurgere il turismo cavese alle mete segnate e ricordate.

Col presidente Claziria la Stampa ha dato uno sguardo panoramico ai servizi enti- undi ed unanime è stata la deplorazione del modo come Cava è ridotta in questo periodo: strade sconnesse, porcetti sporchi, luridi, via ricoperti di rifiuti quasi che il Comune non avesse più i

servizi di spazzamento. Il Presidente Claziria ha accusato la sua imponenza a poter intervenire economicamente mentre la sua attività può solo concretizzarsi nel richiamare l'attenzione del Comune perché Cava sia quanto mai accogliente al forestiero. Ma chi si vuole quando al Comune certi servizi vengono abbandonati non esiste amministratore che, come si era usi fare, gli e vigili perché l'igiene sia rispettata: quando un Comune tollera quello antico scempio all'ingresso di Cava, all'inizio del viale ferroviario dove con una casa di riva ed un pezzo di terreno abbandonato (che doveva

essere destinato a zona verde) è diventato un autentico immondo che quasi pare voglia costituire il biglietto da visita per coloro che inoltrandosi tra le strade cittadine troveranno strade a valle e cumuli di rifiuti sparsi un po' dovunque.

E che dire, delle strade dei ridimenti village cavese che sono stati sempre i punti di attrattiva per i forestieri amanti delle bellezze naturali. Vi è, ad esempio, un deposito di rifiuti sulla strada di Rotolo sotto il ponte dell'Autostrada per Salerno a qualche metro di distanza dalla sede dell'avv. Giovanna Pagliari capo gruppo del

PSI i cui consiglieri sono tutta amministratori comunali.

Per concludere, a Cava che ha tutti i numeri situati per poter sfondare dal lato turistico - qualche cosa non ingrana bene e dalla confraternita stampa tale stato di cose è venuto fuori in modo lampante. Sarà questione di mezzi? Sarà questione di uomini? All'anno della strada l'ardua sentenza: A noi la constatazione amarissima che Cava va sempre più giù in tutti i campi della sua vita e l'attuale abbandono non trova riscontro in nessun tempo della sua lunga storia.

L'attività della Commissione Giuridica dell'Automobil Club di Salerno

La Commissione Giuridica dell'Automobile Club di Salerno, presieduta dall'avv. Alberto Claziria, ha designato a rappresentarla al XII Convegno delle Commissioni Giuridiche dell'Automobile Club d'Italia, che avrà luogo ad Ischia nei giorni 3-5 maggio, l'avv. Alb. Claziria, il Comm. Dott. Vincenzo Botta, Presidente del Tribunale, il Giudice Dott. Massimo Cavaliere e l'avv. Giovanni Sofia.

Relativamente al tema del Convegno stessa vertente su la circolazione stradale e la responsabilità della Pubblica Amministrazione, è stato deciso di fare inserire, fra l'altro, nell'ordine del

giorno le proposte inerenti alla selezione attitudinale dei conducenti e alle modalità di conseguimento della patente.

La Commissione, inoltre, a iniziativa particolarmente del Giudice Dott. Antonio Marchesello, del Professor Franco Mainenti, del Dott. Giacomo Isardi, Procuratore della Repubblica, del Dott. Ernesto De Sio, Procuratore della Repubblica e del Dott. Proc. Ubaldo Botta, ha deliberato di segnalare, ai fini della scelta del tema da trattarsi nella XXIV Conferenza del Traffico e della Circolazione che si svolgerà a Stresa nel settem-

bre p. v., i seguenti argomenti: Provvedimenti incen- tivi al ritiro e sospensione della patente, con competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria; Stato d'insoziazione nelle guida; ammissibilità dei relativi accertamenti e rifiessi nell'ordinamento giuridizionale; infrazioni stradali e pene atipiche; Specializzazione del Giudice in materia di circo- lazione stradale.

L'avv. Claziria ha confermato, poi, le imminenti Conferenze di S. E. Mario D'Uva, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, e dell'On. Prof. Avv. Giovanni Leone.

LUTTO ALLA BADIA

IL SERENO TRAPASSO DEL BENEDETTINO DON PIO OSVALDO MEZZA O. S. B.



Don Pio
Osvaldo
Mezza
O. S. B.

Domina ancora nella Badia di Cava la lieta impressione della visita di S. E. Mons. Paolo Savino, Vescovo titolare e Vicario Generale dell'Archidiocesi di Napoli, quando, il 12 maggio, si spiegava la vivida fiamma di Padre Don PIO OSVALDO MEZZA O.S.B.

Don Pio era un animo nobil ed un cuore schietto, degno fratello del P. Asate don Fausto, che egli aveva seguito (una storia che ci ricorda quella di un grande benedettino, San Bernardo), iscrivendosi fra i benedettini cassinesi di Cava de' Tirreni.

Un altro loro fratello, Padre Alfredo, gesuita, era anche lui una mente profonda.

Don Pio, nato a Napoli il 19 aprile 1888, aveva risposto anch'egli all'appello della Patria, durante il primo conflitto mondiale, militando nel Corpo Sanitario dello Stato.

Nella Badia di Cava, aveva sempre ottemperato scrupolosamente alle proprie incombenze, specialmente in qualità di cronista del Monastero, di docente di religione fino agli ultimi giorni di vita e di organista della Cattedrale. Quindi, si può dire che è caduto sul lavoro e che ha avuto la morte di

un santo, secondo le più nobili tradizioni monastiche.

La salma è stata subito visitata dal Vescovo Mons. Alfredo Vozzi di Cava e Salerno, dall'Arcivescovo di Salerno S. E. Mons. Moscato e dall'Abate di Montecassino Mons. Rea.

Impontuni sono state le cospicue, il 13 maggio, monastico il clima di riserbo di cui si faceva al intorno al feretro per l'estremo ossequio al diletto Maestro scomparso.

Da queste colonne, giungono le più sentite espressioni del nostro cordoglio a S. E. l'Abate don Fausto Mezza, ai Rev.mi Padri Benedettini, ai parenti ed al nipote, Ten. Col. Felsani del Corpo GG. di P. S., al cui dolore il nostro giornale si consola.

Il giorno 2 ha avuto inizio la Tredicina in onore del Santo che ogni sera viene predicata dal Rev.mo P. Filippo D'Onisi.

Il giorno 11, alle ore 17, avrà luogo la solenne processione della Statua di S. Antonio per le strade cittadine e il giorno 13, alle ore 8, S. E. il Vescovo Mons. Vozzi celebrerà il solenne Pontificale cui farà seguita la consacrazione dei bimbi di S. Antonio.

Con la consueta solennità sarà celebrata, quest'anno, la festività di S. Antonio di Padova la cui miracolosa Immagine si venera nella monumentale chiesa di San Francesco, affidata alle cure degli ottimi pp. Francescani sotto la brillante direzione del P. Guardiano P. Chiarobaldo Cassano.

Il giorno 2 ha avuto inizio la Tredicina in onore del Santo che ogni sera viene predicata dal Rev.mo P. Filippo D'Onisi.

Il giorno 11, alle ore 17, avrà luogo la solenne processione della Statua di S. Antonio per le strade cittadine e il giorno 13, alle ore 8, S. E. il Vescovo Mons. Vozzi celebrerà il solenne Pontificale cui farà seguita la consacrazione dei bimbi di S. Antonio.

Con la consueta solennità sarà celebrata, quest'anno, la festività di S. Antonio di Padova la cui miracolosa Immagine si venera nella monumentale chiesa di San Francesco, affidata alle cure degli ottimi pp. Francescani sotto la brillante direzione del P. Guardiano P. Chiarobaldo Cassano.

Il giorno 2 ha avuto inizio la Tredicina in onore del Santo che ogni sera viene predicata dal Rev.mo P. Filippo D'Onisi.

Il giorno 11, alle ore 17, avrà luogo la solenne processione della Statua di S. Antonio per le strade cittadine e il giorno 13, alle ore 8, S. E. il Vescovo Mons. Vozzi celebrerà il solenne Pontificale cui farà seguita la consacrazione dei bimbi di S. Antonio.

SEMPRE IN ATTO LA CRISI AL COMUNE

La sconcertante posizione dei socialisti che partecipano alla giunta come oppositori

Il Prof. Vincenzo Cammarano ha pubblicato su «Il Tempo» del 31.5 la seguente nota:

Continua al Comune di Cava l'incresciosa storia della crisi amministrativa che dura da circa quattro mesi, senza che i protagonisti, sordi agli inviti dell'opinione pubblica, si decidano ad andarsene.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, la sera del 19 maggio scorso, ne è stato approvato integralmente perché fedele alla situazione che stava da più mesi al nostro Comune, aveva creato la situazione d'averlo paradosso di un amministratore fallimentare del centro-sinistra che ha posto in crisi i centri più grossi del Salernitano, e non del Salernitano soltanto.

La DC cavese, per bocca del suo leader assoluto, il sindaco Albino, aveva promesso in manie che, entro un mese al massimo, avrebbe preso una decisione, ricondando a nuove maggioranze, se possibili, o ad bratte figure, e separato da fatto sin dal febbraio scorso, quando i due assessori socialisti hanno rimesso al Sindaco le rispettive deleghe, senza però di mettersi a rubare in attesa che venisse nominato il nuovo sindaco.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, la sera del 31 maggio, il sindaco Albino, aveva promesso di un amministratore

che stava da più mesi al nostro Comune, aveva creato la situazione d'averlo paradosso di un amministratore fallimentare del centro-sinistra che ha posto in crisi i centri più grossi del Salernitano, e non del Salernitano soltanto.

La crisi, quindi, pare ben lontana dalla sua risoluzione ed essa è inutile dirlo, si ritorce ai danni della città che vive nel più assoluto abbandono. Pare, però, che a tutt'oggi

nessun accordo si sia concluso.

Comunque, il sindaco si è impegnato a presentare una soluzione definitiva della crisi nella seduta del Consiglio Comunale tenutasi a Palazzo del Consiglio Comunale, il giorno dopo la dimissione del Consiglio Comunale, la sera del 19 maggio, in cui fra l'altro si parlò a lungo del Vettore e in cambio di poco molto poco di problemi amministrativi che furono approvati senza alcuna discussione, la scena del «no» me ne vedo. Tutti i gruppi MSI, comunisti ecc.

certamente cui si assiste e che nessun gruppo politico prende una qualsiasi iniziativa per sfiduciare la situazione. I consiglieri D. C., qualche volta, se ne sono andati, ma non abbracciano allo stesso tempo il sindaco e il Consiglio Comunale, e che, molto probabilmente, il Consiglio Comunale si ebbe nella penultima seduta del 19 maggio, in cui fra l'altro si parlò a lungo del Vettore e in cambio di poco molto poco di problemi amministrativi che furono approvati senza alcuna discussione, la scena del «no» me ne vedo. Tutti i gruppi MSI, comunisti ecc.

Preghiamo gli amici abbontonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbondamento.

I PROBLEMI DEI GIOVANI

Nel salone dell'Università Popolare vi è stato un incontro tra la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pittura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e delle Esposizioni, di trattare i problemi approntandoli nei loro aspetti statistici, economici e sociali.

In un prossimo incontro

con il Sindaco di Salerno, la Commissione decentrata dell'Università di Napoli a Salerno, della pubblicazione di ricerche e di studi, di coordinamento delle attività culturali, sull'attività di un Palazzo della Cultura, di Museo di Pintura e

Gli asili infantili in Italia

In un discorso al Senato del Sen. ROMANO

Riteniamo meritevole di essere letto l'intervento spiegato dal nostro concittadino Prof. Sen. Riccardo Romano al Senato in occasione della discussione della riforma della Scuola materna.

Per i d. i. a. i storici contenuti, limitiamo la pubblicazione alla sola prima parte del lungo ed interessante intervento :

Signor Presidente, onorevoli colleghi, quello che noi stiamo per scrivere non è ancora l'ultimo atto di un contrasto che si sviluppa in Italia da oltre un secolo fra due ideologie, tra due metodi, tra due posizioni politiche. E' un contrasto che ha avuto una storia molto civile, in cui le posizioni non si identificavano esattamente né con gruppi politici né con gruppi di potere. E' una storia che continua ancora nell'Aula del nostro Senato e che, come ho detto, purtroppo, ancora non arriva alla definizione con l'approssimazione di questo disegno di legge, almeno nel testo che è stato presentato dalla Commissione per la discussione nella Aula.

Come lo sanno, onorevoli colleghi, i primi asili infantili furono istituiti in Inghilterra nel 1816, e furono un portato della civiltà capitolistica; difatti, furono costituiti presso una filanda da due industriali, Lowell e Lamark, i quali avevano capito che era necessario, per la migliore e più tranquilla produzione, assicurare una certa assistenza ai figli delle donne lavoratrici. Però ci si accorse, attraverso gli anni, che gli asili potevano assolvere anche ad un'utile azione di integrazione, di perfezionamento, di correzione dell'educazione materna. Da altra parte, l'istituzione degli asili d'infanzia era l'affermazione di un concetto sostenuto da Locke in poi sempre validamente, che cioè l'educazione del fanciullo si inizia fin dalla nascita e si confonde con le cure fisiche dell'allevamento.

Si comprese, poi, che gli asili potevano assolvere anche ad un'utile funzione per l'educazione, attraverso la scuola, anche dei padri e delle madri, e perciò tali istituzioni si diffusero anche laddove non c'erano le fabbriche.

In Italia il primo episodio di questo capitolo della storia sociale, di questa lotta, si ebbe nel 1827, come opportunamente ha ricordato stamattina in Aula il collega senatore Schiavetti. A Cremona un sacerdote cattolico, Ferrente Aperti, cominciò a unire insieme maschi e femmine, ricchi e poveri, figli di operai e figli di casalinghe, e introdusse nel nostro Paese metodi e ideologie che erano propri dei Paesi anglosassoni. Cinque anni dopo, l'iniziativa dell'Aperti passò a Firenze dove il Lambruschini iniziò la sua opera di formazione dell'infanzia attraverso gli asili infantili. I Lambruschini erano anche egli un sacerdote cattolico, ma fortemente sospetto alla Curia per la sua adesione al movimento rinnovatore dei Lamennais. Secondo lui, la Chiesa aveva bisogno di profonde riforme e, nelle sue lettere private, trovarono alcune affermazioni che prevedono addirittura posizioni che sarebbero state accettate ufficialmente dalla Chiesa cattolica un secolo dopo, nel Concilio ecumenico Vaticano II.

Sentite, onorevoli colleghi, quello che egli scrive nelle sue lettere private pubblicate da poco. Egli si lamenta « che la religione abbia trionfato, fino a venire per sé medesime le immagini e le reliquie, che le invocazioni degenerano in preghiera intercessata, che

persone del culto si diano a pratiche di esercitazione, che si facciano piangere Madonne e si divulgino miracoli ». E' nonostante queste posizioni, che erano, però, sempre le posizioni interne e riservate, il Lambruschini rimase tuttavia sempre nell'ambito della ideologia cattolica anche quando, per difendere la sua opera di educazione dell'infanzia, si alleò con alcuni insigni protestanti come il Mayer di Matilde e il Cardinale. La persecuzione, che non era ancora una persecuzione aperta, diventò subito pericoloso per ostacolare lo sviluppo di quelle associazioni per il nuovo insegnamento che avevano ereditato proprio dal metodo inglese.

Ci si lamentava che le scuole di mutuo insegnamento non si avalessero dell'opera delle suore, che l'insegnamento religioso non fosse esclusivo, né fatto in quelle forme e con quello sviluppo che erano nella tradizione, e stamattina ho ricordato il collega Schiavetti) nel 1835, con un atto riservato, la Suprema Inquisizione, intervenendo co una sentenza, proibiva l'istituzione degli asili. Abbiamo notizia di questo documento della Suprema Inquisizione attraverso la pubblicazione da parte di un giornale reazionario di Modena, della circolare riservata del Cardinale Odescalchi di Firenze nella quale si diceva esplicitamente: « Essendosi gli eminentissimi inquisitori generali occupati

di questo importantissimo oggetto, hanno giudicato piena di pericoli, per non dire peggio, l'ammettere nello Stato pontificio la introduzione di siffatte scuole infantili e, quindi, hanno stimato di doverle proibire con forze partecipazione a tutti gli ordinari dello Stato. Il quale giudizio è stato pienamente approvato da Sua Santità ».

Intanto, nonostante l'intervento riservato e discreto del clero reazionario, nel Piemonte, Carlo Alberto era costretto a cedere ad una supplica del Boncompagni per aprire delle scuole laiche. Però nel 1839, proprio sotto la pressione delle forze reazionarie che operavano nello Stato, egli chiese al Boncompagni che quelle scuole fossero affidate alle cure e di quella cor porazione religiosa che la società credeva opportuno scegliersi, e furono scelte le Suore di Carità.

A Napoli, invece, dove il Bonaparte era più fermamente legato alla tradizione conservatrice e reazionaria, gli asili infantili non furono consentiti, tant'è che nel 1842 gli istituti napoletani, tutto il reame, avevano solamente 81 alunni e nel 1844 in tutta l'Italia meridionale c'erano soltanto due asili a Napoli ed un terzo in Abruzzo aperto anche esso da un sacerdote cattolico, seguente dell'Aperti, del quale si diceva esplicitamente: « Essendosi gli eminentissimi inquisitori generali occupati

La persecuzione, ad un certo momento, non rispar-

mi nemmeno l'Aperti al punto che l'Arcivescovo di Torino, monsignor Luigi Franzoni, incitò alla predicazione contro di lui da tutti i pulpiti del Regno sardo e avvertì il Magistrato della riforma che egli disapprovava l'intervento degli ordinari della scuola pubblica dell'Aperti.

Questi sono alcuni fatti della storia dello sviluppo delle scuole per l'infanzia in Italia. A questi fatti si accompagnarono delle polemiche che voglio ricordare al Senato perché esse costituiscono la prefazione a tutta parte di quella relazione che, non a norma della maggioranza, ma pare a nome di una necessità di rimedio ad una enormità la quale, minacciava la distruzione della famiglia, primario elemento della società, non si udi né più né meno che uno nuovo virto di rigenerazione sociale.

A Firenze, Gino Capponi voleva indurre le signore della buona società, già abituata a soccorrere, ad intervenire anche per educare. E fu una tornata dell'Accademia dei Georgofili egli lesse

una Memoria intitolata: « Sull'utilità della cooperazione delle donne ben nate al buon andamento delle scuole infantili per il popolo ». Intorno a questa Memoria di Gino Capponi si sviluppò apertamente una polemica nella quale partiparono, inopinatamente, intervenne Gabriele Pepe che era in quella città esule da Napoli. Gabriele Pepe scriveva così: « Siamo d'olt'ape in frase: « Siamo d'olt'ape in questa novità, nome di un istituto che nulla sostituisce, come ore d'oro, e nome di una necessità di rimedio ad una enormità la quale, minacciava la distruzione della famiglia, primario elemento della società, non si udi né più né meno che uno nuovo virto di rigenerazione sociale ».

Chiunque passeggiava per le vie minori di Napoli vede di tratto in tratto in una stanza terrena una vecchierella, intorno, un antesignano. (continua a pagina 4.)

I grandi paesisti inglesi

John Constable

Il bel mugnaio fu chiamato, fino all'età di venti anni, e ciò fino a quando non fu liberato di scegliersi la sua strada.

Nel 1799 si trasferì a Londra e poté accedere alla Royal Academy of Art; ma non vi restò a lungo.

Egli non voleva imitare nessuno, desiderava ispirarsi direttamente alla natura, di dipingere sinceramente e senza affettazione, e ritorno

di RENATO BENEDETTO

Ma, da fanciullo, egli era

avviato alla carriera ecclesiastica, il padre voleva farne un pastore, e la sua naturale vocazione per la pittura fu avversata, tanto che, visto

che, vista la sua rustica gente, nella idilliaca pace agricola.

Fu il primo fra i pittori d'Albione a dipingere i paesaggi senza nulla cambiare, ed è, sicuramente, sotto questo aspetto, da considerarsi un antesignano. La natura resa con tanta ingenua schiet-

tezza, in tutta la sua origine, bellezza e nei suoi elementi non guastata da alcun manierismo, ha fatto meritare a Constable quel posto di eccellenza nella storia dell'Arte, che la posterità gli ha confermato.

Contemporaneo di Turner, non temette il confronto con quest'altro grande Maestro del paesaggio, anzi lo superò per la maniera più semplice, di più sincera ispirazione, per la sua umiltà di accostarsi al cavalletto, per dipingere, cercando di dimenticare di aver visto in precedenza qualsiasi dipinto, affinché il suo occhio e la sua anima non fossero turbati da alcun preconcetto.

Il più illustre dei « pittori d'Albione a dipingere i paesaggi senza nulla cambiare », è, sicuramente, sotto questo aspetto, da considerarsi un antesignano. La natura resa con tanta ingenua schiettezza, in tutta la sua origine, bellezza e nei suoi elementi non guastata da alcun manierismo, ha fatto meritare a Constable quel posto di eccellenza nella storia dell'Arte, che la posterità gli ha confermato.

Si stabilì un paragone con il grande pittore, per i molti punti di contatto che si riscontrano nelle loro opere, sia pure in campi artistici differenti.

Wordsworth, in « Tintern Abbey », aveva, fra l'altro, scritto: « ... I have learned to lock on nature, not as in the hour / Of thoughtless youth; but hearing oftentimes / The still, sad music of humanity... » (Ho imparato a guardare la natura, non come al tempo / della sperimentazione giovanile; ma udendo spesso / la quiete, triste musica dell'umanità...).

Ed ancora: « Knowing that Nature never did betray / The heart that loved her... » (Sapendo che la Natura giommai tradì / il cuore del quale fu amata).

Mi sembra che questi due pittori siano stati condivisi da Constable, che, del resto, in una sua presentazione ad un album di incisioni, si espresse quasi analogamente, con parole che si imprimevano profondamente nell'animo come i versi del poeta.

La vita del pittore, buono e leale, di una linearità di carattere esemplare, fu solitamente dal suo fidanzamento, nel 1809, con Mary Wicknell, nipote del parroco di East Bergholt, fidanzamento contrastato dalla famiglia della giovane, e che si protrasse fino al 1816, anno in cui fu celebrato il sospirato matrimonio.

Nel 1819 fu ammesso come Socio alla Royal Academy of Art, ma dovette attendere ben due lustri per esser promosso Accademico. La moglie Mary, soffrente di mal sottile, si spense nel 1828, dopo aver dato ad consorte sette figli. La morte di coloro che egli adorava fu un colpo gravissimo dal quale non si riede più. Il migliore dei paesisti inglesi morì nel 1837.

Egli s'era dimostrato anche grande nel ritratto, e ne eseguì parecchi su commissione; ma eccelse, ripete, nel paesaggio. I suoi maggiori capolavori, che si trovano alla National Gallery, al Victoria e Albert Museum.

Renato Benedetto (continua a pag. 4)

mosconi

Madonna degli Angeli

di Gustavo Marano

Recondita Chiesa sotto l'arcata della superiore Strada ferrata col Tuo belvedere sul mare pensile sorzi in Contrada Madonna degli Angeli !

Da Salerno a Vietri sulla Statale mediante sei rampe di larghe scale di fronte alla Cappella Tua si sale all'ermo solitario Tuo Viale !

Lassù davanti all'azzurra distesa, a Te Madonne Angelico protesta, dal grande Tuo Amore l'Anima è presa !

Di Soliméne, nota Industria artistica, in fondo al Viale sorge la Fabbrica che onora Vietri per la sua Ceramicà !

Rientro

Son rientri dal loro viaggio di nozze gli amici Dott. Giuseppe Avagliano, promulgato del carissimo amico signor Francesco Avagliano, specialista in oculistica e la gentile sua consorte Prof.ssa Anna Maria Parisi figliaudel compianto Cav. Benedetto Parisi.

Ai coniugi Avagliano e Parisi insomma, sia pure in ritardo, le più vive felicitazioni e misfatti di tempi remoti che furono, senza dubbio, migliori di quelli di cui stiamo oggi vivendo.

NOZZE

La giovanissima Marisa Di Mauro dei compianti coniugi Av. Mario e Prof.ssa Amalia Di Maio, il 10 giugno p. v. si unirà in matrimonio, nella Chiesa di San Francesco, col Dott. Giovanni Mascolo.

Agli sposi anticipiamo i più cordiali auguri di ogni felicità.

Il 2 giugno si sono sposati nella Chiesa di San Francesco, il signor Antonio Degli Esposti del col. Mario e della signora Giovanna Capuccio con la signorina Lucia Apostolico del sig. Andrea e della signora Antonietta Passaro.

Alla coppia felice giungono le più vive felicitazioni e auguri di rodioso avvenire.

Culla

Carmen è il nome che i coniugi Dott. Gaetano e Andreina Magliano hanno im-

posto alla loro graziosa e biondissima secondogenita che è nata il 25 maggio in quel di Salerno.

Alla neonata auguri di ogni bene di vita ricca del suo roso avvenire; ai felici genitori le felicitazioni più effettuose.

Prima Comunione e Cresima

Il piccolo CARLO MAIORINO del Cap. Vincenzo e della signora Maria Bisogno si è accollato all'Altare per ricevere la prima Comunione e cresima. Ha celebrato il rito S. E. il Vescovo Mons. Vozzi. Padrino il Dott. Paolo Donadio.

Al piccolo Carlo e ai suoi genitori auguri di ogni bene



Onomastici

Agli amici che festeggiano il loro onomastico nel corrente mese di giugno giungono i nostri cordiali ed affettuosi auguri :

Sig. Roberto Caliendo, Cap. Roberto Salsano Dott. Vittorino Santucci, Prof. Avvocato Antonio Guarino, Prof. Dott. Antonio Papa, Direttore del locale Ospedale Civile, Notario Avv. Antonio D'Urso, Dott. Antonio Violante, Cap. Dott. Antonio Paolillo, Dott. Antonio Pisapia, Soc. Antonio Filoselli, Dott. Antonio D'Amico, alla piccola e graziosa Antonella Ferro, sig. Antonio Virno, Dott. Antonio Polizzi, signora Antonietta Manfredi-Colucci, signora Antonietta Della Monica-Farinelli, Sottoseg. ai LL. PP., S. E. l'avv. Luigi Pellegrini, Com. Luigi Scaramella, Avv. Luigi Marzola, Soc. Don Luigi Magliano, Prof. Dr. Luigi Adinolfi, sig. Luigi Avallone, Cm. Giovanni Lamberti, Col. Luigi Sabatino, Dott. Antonio Di Mauro, Rag. Dott. Battista Gazzola, Dott. Pietro Baldi, Referend. Corte dei Conti, Dott. Paolo Rizzo, Dott. Pietro Martino, Dott. Paolo Donadio, sig. Paolo Di Donato.

Prima Comunione e Cresima

Il piccolo e grazioso Mariano, secondogenito degli ammirabili Antonino e Giovanna Ferro-Capano si è accollato per la prima volta alla Sacra Mensa e alla Cresima nel corso di una solenne cerimonia svolta nella Cattedrale di Cava e celebrata da S. E. Mons. Alfredo Vozzi, il vescovo di Cava.

Padrino il nostro Dott. avv. Filippo D'Urso.

Al piccolo Mariano e ai suoi genitori felicitazioni ed auguri di ogni bene.

Si è accollato alla Sacra Mensa il piccolo Enzo Serio di Giovanni e Anna Pasqua, si è accollato alla Comunione, Cm. Alpicella Enrico e ai suoi genitori felicitazioni ed auguri di ogni bene.

Auguri al grazioso Enrico Pasqua, secondogenito dei coniugi Mimmo e Anna Pasqua, si è accollato alla Comunione, Cm.

Alpicella Enrico e ai suoi genitori felicitazioni ed auguri di ogni bene.

Culla

In Milano è nato Luca Catone primogenito dei coniugi Antonio e signora Anna D'Apuzzo. Rallegramente ed auguri di ogni bene.

Auguri al grazioso Enrico Pasqua, secondogenito dei coniugi Mimmo e Anna Pasqua, si è accollato alla Comunione, Cm.

Alpicella Enrico e ai suoi genitori felicitazioni ed auguri di ogni bene.

Renato Benedetto (continua a pag. 4)

CONSIGLI

PRACTICI

(continuaz. del num. prec.)

LA TRICOMONIASI

E' prodotta da un protozoo microscopico che può muoversi liberamente nei liquidi e nelle secrezioni naturali.

L'infezione ha origini genitali può facilmente propagarsi dal toro alla vacca e viceversa.

Nella vacca il periodo di incubazione è di due settimane, durante le quali, i protozoi si moltiplicano nella vagina ed in seguito passano nell'utero ove provocano una endometrite, cioè un'infiammazione dell'utero, che è poi causa dell'aborto.

Alle volte l'aborto è tanto precoce che l'agricoltore non lo nota ed allora pensa che la vacca non sia stata fecondata.

Altre volte il feo può morire nell'utero senza essere espulso, putrefare e provare una piromera.

Dopo l'aborto si ha la guarigione spontanea, presumibilmente ad anticorpni e le bovine acquistano una immunità, cioè una resistenza specifica nell'infezione che può durare anche tre anni.

Nel toro la malattia non presenta alcun sintomo e non si avrà mai l'immunità, per cui la malattia permane e per tale fatto il toro è ritenuto l'origine dei focolai di infezione.

L'accertamento della malattia dev'essere fatta da un veterinario attraverso prove in laboratorio.

LA VIBROSI

E' una infezione genitale che comporta la sterilità.

Nel toro la malattia non è apparente, non vi è immunità e l'animale si conserva per molti anni infettante.

Nella vacca la malattia si manifesta come vaginita e cervicitis che causa una infonditudo per qualche mese e poi subentra l'immunità.

Come profilassi si consiglia l'eliminazione dei tori malati e per le bovine la fecondazione artificiale per evitare che infettino i tori sani.

La guarigione è spontanea.

L'IPODERMOSI

E' prodotta da parentesi che arrecano danni alle pelli dei bovini deprezzandole.

E' causata dalle larve di due mosche chiamate Hypoderma bovis e Hypoderma lineatum. Le larve di queste mosche provocano sotto la pelle della groppa, del dorso e dei lombi dei noduli che compaiono da gennaio ad aprile.

Ad un lato del nodulo la larva quando è matura perfora la pelle e fuoriesce.

Il nodulo scompare, però la pelle è rovinata per sempre.

E' stato anche accertato che le larve durante il loro sviluppo sotto la pelle e durante le loro migrazioni fanno perdere all'animale infestante.



tato 10-15 Kg. di carne e 180-200 litri di latte.

Vediamo ora come avviene il ciclo della mosca: le larve escono dai noduli da gennaio ad aprile e si approfondano nel terreno.

Dopo circa un mese escono dal terreno come mosche.

I bovini, nell'avvicinarsi di queste mosche fuggono all'impazzata e cercano riparo in luoghi umidi.

Quando la mosca raggiunge il bovino, deposita sui peli un gran numero di uova che non sono visibili ad occhio nudo.

E' consigliabile anche lo uso di pomate solfo-alcaline e bagni delle parti a base di nicotina e creolina da ripetere due volte in quindici giorni.

I locali vanno disinsettiati con fumigazioni a base di zolfo ed all'opera si bruciano grammi 40-50 di zolfo per ogni metro cubo di ambiente.

LA ROGNA SARCOPTICA

La lotta contro la rogna sarcoptica dei bovini oggi è facilitata con l'impiego del DDT o con il gammessano, però bisogna stare attenti nel trattamento onde impedire che intervengano avvelenamenti.

E' consigliabile anche lo uso di pomate solfo-alcaline e bagni delle parti a base di nicotina e creolina da ripetere due volte in quindici giorni.

I locali vanno disinsettiati con fumigazioni a base di zolfo ed all'opera si bruciano grammi 40-50 di zolfo per ogni metro cubo di ambiente.

Erris
FINE

L'inaugurazione della nuova Casa della Madre e del Bambino

Il 31 maggio n. s., ad iniziativa dell'OMNI di cui è benemerita e solerte Commissaria la Prof.ssa Maria Casaburi, è stata celebrata la Giornata della Madre e del Bambino.

In mattinata i bambini frequentanti l'Asilo Nido, con i loro piccoli amici dell'Opera Ragazzi di S. Filippo, dell'Asilo S. Giovanni, di S. Maria del Rifugio, di Villa Formosa, hanno ascoltato nella Basilica dell'Olmo la S. Messa offrendo una fiore a Maria con canti e la consacrazione dei bimbi alla Vergine. E' stato uno spettacolo meraviglioso di innocenza e di bellezza.

Erano presenti il Sindaco Prof. Abbri e numerosi alti rappresentanti: il Commissario Provinciale all'OMNI Prof. Marino De Luca in illustrazione con parola eloquente le finalità dell'OMNI e il significato della Giornata della Madre e del Bambino. Anche S. E. Vozzi ha rivolto alle madri e ai bambini parole di compiacimento e di

augurio. La manifestazione si è chiusa con una manifestazione canora da parte dei bimbi accompagnati dall'orchestra «I Goliardi» preparata e diretta dal Maestro Professore Alessio Salsano ed Antonio Apicella.

A tutti gli organizzatori della Manifestazione, alle Autorità civili e religiose che con tanta passione affiancano l'opera dei benemeriti dirigenti dell'OMNI vada il più vivo plauso che indennizionato giunga in primo luogo alla signa Maria Casaburi la cui passione per la assistenza non conosce limiti.

Nel pomeriggio è stata inaugurata la nuova Casa della Madre e del Bambino su suolo in via Atolosi donato dal Comune, opera realizzata dalla Federazione Provinciale OMNI su progetto dell'Arch. Ing. Alfredo Gravagno. La casa è sotto soprattutto per la volontà fervida, tenace ed appassionata della signorina Casaburi che la realizzazione, anni fa, pose al vertice della sua attività assistenziale.

Nonostante l'inclemenza del tempo, per la prima volta è stato un freddo durevole invernale - si sono soli solenni festeggiamenti in onore del SS. Sacramento del Monte Castello. Il programma si è svolto, tra uno serio e l'altro di acqua e volte violente, ed è stato coronato del miglior successo per il quale vada a tutto il Comitato l'incondizionato elogio e l'incitamento a continuare nella loro opera perché la bella tradizione viva di sempre miglior vita.

a SALERNO
per il fabbisogno dei Vostri stampati

Rivolgetevi alla Soc. Tipografica G. Jovane & C. fu Luigi

Lungomare, 162 - Tel. 21105

Direttore Responsabile
FILIPPO D'URSI

Autoris. Tribunale di Salerno
23-8-1962 N. 206

Jovane - Lungom. - Tel. 21105 - SA

L'Hotel Victoria-Ristorante Majorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

La I.M.P.A.V.

ricorda alla sua spett. Clientela gli stock di marmi da pavimentazione disponibili nei depositi di Cava dei Tirreni nel tipo bianco e colorato, nazionale ed estero a prezzi di assoluta convenienza.

IL PAVIMENTO IN MARMO è classico, pregiato, e soprattutto eterno

L' HOTEL SCAPOLATIELLO UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI E PER VILLEGGIATURA CORPO DI CAVA - TEL. 41480

CONTINUAZIONI

La risposta dell'Avv. Parrilli

ginarie defezioni igieniche, mio favore nel giudizio in prontamente e recisamente cui sono stato chiamato insieme dall'ufficio adatto), ma è stata in questi giorni rimessa a nuovo - come ognuna è autorizzata a constatare di persona - con la spesa di L. 2.900.000, cui finora la sala Azienda di soggiorno ha contribuito con una sovvenzione di un milione.

Chiarito quanto sopra, a me non resta che informarvi che l'assemblea dei soci fondatori è stata convocata per il 16 giugno prossimo sul seguente ordine del giorno:

1) comunicazioni del presidente;

2) rendiconto economico-finanziario dell'economia e del tesoriere;

3) giudizio promosso dallo ingegnere Casillo contro il Cirecolo e i soci fondatori, provvedimenti;

4) elezioni cariche sociali;

5) varie.

I nuovi dirigenti che saranno eletti dall'assemblea avranno certamente più capacità e più fortuna dei loro predecessori, ai quali resterà - insieme con l'amarezza di avventati apprezzamenti - la tranquilla coscienza di avere agito non solo nell'interesse del sodalizio, ma anche - e soprattutto - per le maggiori fortune di questa cara città. Grato di questa carità, il Consiglio di governo approva il giudizio del Consiglio di fabbrica.

La risposta dell'Avv. Parrilli è seguita da un commento del Prof. Lisi che non riporta per non partecipare ad una polemica sucondita di sviluppi alla quale voglio rimanere estraneo.

Deciso come sono a portare le ragioni che militano a favore di un impegno solido e duraturo, il Consiglio di fabbrica approva il giudizio del Consiglio di fabbrica.

La menzione consueta delle plebeie madri natipotane è una vera saggezza infantile assai migliore e più efficace di quella imposta recentemente dagli ottomontani e perché ogni consueta spontaneamente introduce e radicata nei costumi popolari è assai più potente e utile di ogni istituzione che non abbia questa vitalità radice, e perché per quei bambini ogni apparato tropo scientifico è vera e solenne inutilità.

Gabriele Pepe, come sono, onorevoli colleghi, non era un clericale, era un liberale, un rivoluzionario; tuttavia questa polemica, come diceva l'inizio del mio intervento, non ha un confine

di informazione verso i lettori, a riportare quanto il Prof. Giorgio Lisi su quelle colonne ha scritto e quanto il Presidente avv. Mario Parrilli ha replicato.

Non tocco, quindi, il merito della incresciosa vicenda che è ormai all'Esame del Magistrato dal quale io e gli altri attendiamo la serena parola di Giustizia, ma ciò non mi esime dall'essere pubblicamente la mia

vibrata protesta, il più profondo rincrescimento contro l'ing. V. Casillo, Vice Presidente-Economista del Social Tennis Club Cava che non ha esitato a tradire me ed altri immani al potere giudiziario per ottenerne da me (sic!) (stato l'eccezione) una somma pari ad un quarto di miliardo di lire, che ne io mi sono sognato di possedere ma non possederanno i miei figli se, come

spero, vorranno seguire la strada da me battuta e di onore solo di sacrifici e di onesto lavoro.

E qui le domande sarebbero parallele da rivolgere all'ing. Casillo, ma l'ombra della Giustizia e il rispetto che sempre ho avuto per essa mi esime dal continuare per ripetere il discorso sulla scata bollata allorquan- do tra un mese dovrò costituirmi nell'incerto giudizio,

GLI ASILI INFANTILI IN ITALIA

(continuaz. della 3. p.)

bambinelli e bambinelle che le madri mandano da lei all'opera di rimanere meno impacciati nelle faccende domestiche. Con un soldo o due per settimana le genitrici di cui comprano questa libertà di cura che i figliolotti loro non facciano il chiazzo in casa, né vengano facendo per il vicinato. E quella buona vecchietta, oltre di erudirli negli elementi del catechismo, li abita all'ordine e alle discipline, intrattenendoli con novelle e altre leggende...

E la menzionata consuetudine delle plebeie madri natipotane è una vera saggezza infantile assai migliore e più efficace di quella imposta recentemente dagli ottomontani e perché ogni consueta spontaneamente introduce e radicata nei costumi popolari è assai più potente e utile di ogni istituzione che non abbia questa vitalità radice, e perché per quei bambini ogni apparato tropo scientifico è vera e solenne inutilità.

Gabriele Pepe, come sono, onorevoli colleghi, non era un clericale, era un liberale, un rivoluzionario; tuttavia questa polemica, come diceva l'inizio del mio intervento, non ha un confine

definito fra gruppi ideali precisi: ci sono dei cattolici e ci sono dei liberali reazionari. La polemica di Gabriele Pepe in sostanza era la polemica antiluministica alle teorie dello Aporti, il quale aveva consigliato di bandire dai suoi atti le storie di streghe, le preghiere in latino, l'insegnamento delle parole come vuota conquista mentale. A quella polemica partecipò il Lambroscini, che energicamente sulla «Voce della Città di Modena, rispose nel numero del gennaio 1837: «Le scuole infantili non sono nulla più che un prato sull'isola di una ammirabile scuola di istituzioni popolari. Lasciate che questa grande comunanza popolare si possa imbevere di quei sofismi intorno ai diritti ed ai poteri e vedremo allora, quali che saranno, dove riuscirà la scuola ammirabile...»

E' ed ora, l'intervento di un clericale di para marca, il conte Monaldo Leonardi di Recanati, il quale nel 1837 pubblico a Laganu un volto ammettendo all'ordine «Le illusioni delle pubbliche carità». In esso il conte Leonardi attaccava tutte le istituzioni di rinnovamento del paese finché ci restava un gran nido di sale inoperoso nel cervello degli uomini. Noi non diciamo che i vescovi, i preti o i frati siano i primi esclusi delle opere di carità e neppure diciamo che tutti gli amatori della filosofia e del progresso abbiano ripudiatu la fede e la dottrina cristiana. Gli asili della infanzia riconoscono, però, per istitutori gli Owen, i Lansdowne, gli Allen, i calvinisti, i luterani, i quacqueri, i protestanti; questi saran- santi a Londra, a Ginevra, ma non sono santi nella Santa Chiesa Cattolica.

E qui il conte Leonardi conclude: «E' i quattrini, poi, prima di spenderli bisognerebbe contare; e perciò non fuori di proposito il conteggiare un poco cosa ci vuole per mantenere del principio alla fine dell'anno un asilo, ossia una scuola dell'infanzia. In ogni modo, poiché questi figliuoli si mantengono con il denaro volontario della carità o si mantengono col denaro involontario del tributo, sempre questi mantenimenti costeranno milioni e milioni: questi milioni si toglieranno a chi ha, per darli a chi non ha e le scuole infantili sa-

ranno un mezzo principalsimo e sicurissimo per arrivare all'augurianza e alla diffusione dei beni».

Una voce molto più autoritativa certamente di quella del conte Leonardi è la voce dei reverendi padri gesuiti, i quali intervensero nella potenza nel 1835, in un articolo della loro rivista «Uttile cattolico», appunto dell'«Uttile di quell'anno. Intervengono, quando già ormai da trent'anni la pratica degli asili infantili si era affermata in Italia ad opera dell'Aporti, in questi termini: «Il far compiere gli uffizi della maternità ad altri che nelle madri, sarebbe nè spiediente nè virtuoso, quando non sia per mancanza delle madri stesse o per la impossibilità che queste si trovassero di esercitare esse medesime quell'uffizio».

Ecco i prodromi della polemica che voi ancora oggi alimentate e che non è chiara tra noi e voi.

Lutto Luciano

L'Avv. Mario Luciano, in ancora giovane età, con la diserzione che gli fu compagna l'intera vita, si è recentemente spento.

La sua dipartita ha lasciato un vuoto oltre che nella sua casa tra i numerosi amici ed estimatori che egli godeva nella nostra città ove seppè conquistarsi quell'affetto che andava oltre le comuni umane manifestazioni.

Mario Luciano fu amico nel senso alto e nobile della parola ed in tutte le manifestazioni della sua vita portò sempre quel senso innato di rettitudine, di signorilità che lo pose al di sopra delle vicende umane e gli conquistarono quella meritata comprensione che forse gli fu di solievo negli ultimi giorni di sua vita.

Alla sua memoria vada il più nobile saluto di rimpianto, alla sorella la più viva condoglianze.

¶

Al Rev. Parroco Don Giuseppe Zito ed a tutti i suoi familiari, condoglianze vivissime per la dipartita della madre signora Maria Zito Negri.

¶

Al Gr. Uff. Marcantonio Ferro, a tutti i suoi familiari le condoglianze più vive per l'improvvisa dipartita del cognato Gr. Uff. Luigi Pezzillo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	81	32	61	25	7
CAGLIARI	3	6	72	32	78
FIRENZE	49	2	43	55	65
GENOVA	62	24	86	71	2
MILANO	85	69	78	79	30
NAPOLE	31	63	71	7	82
PALERMO	74	58	66	22	73
ROMA	14	26	78	33	69
TORINO	66	77	4	90	54
VENEZIA	85	57	1	79	30

Nella selvatica scena regnava una desolazione autunnale che induce l'animo alla malinconia. Il cenotafio e la contigua base verdastra su cui posa il mezzo busto dello illustre ritrattista e Presiden-

te della Royal Academy of Art, nella loro immobilità e della solitudine del luogo,

danno una sensazione indimenticabile dell'inesorabile realtà della morte, trionfante anche sulla natura, che si sta sgolando della sua veste lussureggiante, ed accresce così gli alberi scheletriti nel prossimo inverno la cupa atmosfera dei luoghi.

Quel cero messo dal pittore per dare un po' di calore vitale alla scena, m'appare inquieto e spaventato dalle solitudini, come doveva essere il cuore di Constable.

In ogni modo, poiché questi figliuoli si mantengono con il denaro volontario della carità o si mantengono col denaro involontario del tributo, sempre questi mantenimenti costeranno milioni e milioni: questi milioni si toglieranno a chi ha, per darli a chi non ha e le scuole infantili sa-

Mobilificio

TIRRENO

tutto per l'arredamento della casa

SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41442